

ECOPINK III

Nel 2009 il lancio a Milano, capitale italiana del design, per raccontare una creatività emergente, tutta al femminile, che risponde alle attuali problematiche ambientali con risoluzioni progettuali in grado di dare una nuova identità al prodotto-rifuto.

Nel 2010 il numero delle artiste e designers cresce a tal punto che la seconda edizione diviene occasione di confronto, scambio, creazione di sinergie per il futuro.

Nel 2011 il progetto guarda all'Europa e punta a creare un canale espositivo

e di vendita concreto e internazionale grazie alla collaborazione col marchio inglese *E-side*, rinomata vetrina nell'ambito dell'eco-commerce. È così che *E-side* interviene rafforzando questo connotato e il progetto Ecopink decolla a Londra, una delle metropoli più all'avanguardia nel campo della sostenibilità, con un partner d'eccezione: *The London Design Festival* (17-25 Settembre 2011), un evento internazionale del design che richiama ogni anno milioni di visitatori da ogni parte del mondo rendendo, per nove giorni, Londra la capitale mondiale del design con un programma intenso di attività ed eventi all'interno dei quali s'inserisce quest'anno Ecopink.

La mostra-evento, ideata da Linda Schailon, designer e artista da sempre attenta a tutto ciò che è "green", che abbraccerà la sfera del design, dell'arte e della moda, il 24 e 25 settembre sarà ospitata nel distretto di Camden, presso il prestigioso *The Hub King's Cross*, location dinamica e attenta sostenitrice di progetti a favore della salvaguardia ambientale. Il concept mira, fin dalla prima edizione, alla riqualificazione dei rifiuti plastici, cartacei, elettronici, tessili che la sensibilità e la creatività femminile farà rinascere a nuova vita, una vita che dal bianco e nero si colora delle più svariate sfumature e prende corpo in materiali inediti nonché soluzioni di design innovative. Con l'edizione 2011 il progetto non solo si veste di internazionalità, ma la novità significativa è che



punta a creare un valido quanto efficace canale di vendita grazie al marchio inglese *e-side*. «*Ecodesign senza compromessi*» questa è la filosofia alla base del famoso *concept store on-line* ed è così che Alessia Civettini, fondatrice e amministratore delegato della società, promuove giovani talenti che come tanti "re Mida" trasformano in "oro" quanto destinato alle discariche, mostrandoci come la sostenibilità non sia un vuoto concetto ma una realtà effettivamente praticabile. *e-side + Ecopink*, Inghilterra + Italia, Creatività + Marketing, Alessia Civettini + Linda Schailon, Exhibition + Shop: binomi, sinergie che promettono un progetto-evento di grande qualità e ricco di contenuti eco sostenibili.

Le protagoniste della III edizione di Ecopink sono 20 donne, 20 designers/artiste che, forti di retaggi culturali diversi tra loro, sono determinate a diffondere uno stile di vita all'insegna del rispetto per l'ambiente. Le proposte espositive abbracceranno il mondo dell'arte, della moda e del design, suggerendo

l'uso di materiali inediti e tecniche sostenibili. A Londra il made in Italy "rosa" arricchito dalla produzione sostenibile "green" si confronterà con la realtà inglese nonché con le eccellenze di altri paesi come la Svezia, la Germania, la Romania ed il Giappone. Ecco i nomi delle pinks: Alessandra Fiordaliso - Caterina Crepax - CeeBee - Claudia Mazzitelli - Clelia Martino - Cristina Toma - Cynthia Korzekwa - Dalaleo - Ester Motta - E-vasiva - Hannah Ricci - Maria Westerberg - Miciovinido - Monica Auriemma - Nicoletta Cicalò - Renfang Hu - Riciclart - Roberta Amurri - Sabrina Locatelli - Silvia Beccaria.

Il desiderio di Linda Schailon, ideatrice della manifestazione, di coinvolgere le artiste campane (di ognuna di loro una breve nota nel riquadro) nasce dal tanto angusto problema locale inerente allo smaltimento dei rifiuti. L'evento, infatti, assume le caratteristiche del progetto sociale ed ambientale offrendo, attraverso le proposte artistiche di chi nella quotidianità vive questo terribile disagio, una valida soluzione che vede la creatività reinterpretare l'oggetto scartato per opporsi al fenomeno contemporaneo dello spreco compulsivo. Inoltre, essendo il genio napoletano, e più in generale campano, famoso in tutto il mondo come l'"arte di arrangiarsi", non potevano non rivestire uno straordinario punto di forza nonché di eccellenza le artiste del nostro territorio all'interno di una manifestazione internazionale in cui "... tutto si trasforma".

Dunque, a rendere grande Ecopink c'è una bella fetta campana... la torta è decisamente invitante e gustosa, non sentite già un languorino? Come direbbero gli inglesi: «*Save the date: 24-25 settembre 2011 Londra - The Hub King's Cross*».

Viviana Passaretti

Linda Schailon: Fondatrice e direttore artistico Ecopink. Designer e artista di origine partenopea, figura poliedrica il cui lavoro spazia dal design alla scrittura, dalla pittura alla fotografia. Laureata e specializzata in Design al Politecnico di Milano, ha collaborato con prestigiose realtà nell'ambito della ricerca progettuale e della comunicazione. Dopo un'esperienza più che decennale nel settore, fonda il suo marchio nel 2009, caratterizzato dalla produzione di oggetti in cui si evince la ricerca di un equilibrio di forma e funzione, con un messaggio poetico e ambientalista alla base. Nasce proprio così, ad esempio, Flow, la collezione di eco-anelli, tutt'ora venduti in ogni parte del mondo, fatti con cannuccie riciclate per suggerire un mondo più pulito e colorato.



Julia Butterfly, la ragazza dell'albero
illustrazione con materiali naturali

Monica Auriemma: Napoletana per nascita e formazione, diplomata in scenografia presso l'Accademia di Belle Arti, inizia a lavorare nel mondo del teatro e del cinema. Dopo quindici anni intraprende la strada dell'illustrazione di libri per bambini facendoli sognare, ma, al contempo, offrendogli interessanti spunti per crescere consapevoli che i desideri possono veramente concretizzarsi. È così che comincia a raccogliere con pazienza tutto ciò che gli altri buttano e, attraverso la computer graphic, combina i più svariati oggetti con disegno e pittura in una sorta di "collage digitale". Attraverso questa particolare quanto suggestiva tecnica, vari formati di pasta diventano il tetto di un palazzo cinese, l'embrasse di una vecchia scopa un bellissimo vestito, passamaneria, bottoni, bigiotteria rotta, carta da parati, tulle e foglie di plastica hanno una nuova chance.



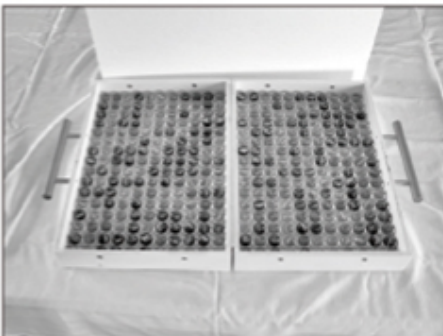
Clock,
orologio da tavolo
realizzato con
condensatori
elettronici

Riciclart-I': Dietro questo marchio due sorelle artigiane e decoratrici, Medea e Mariapia Camuso, che, a partire dal 2008 hanno dato vita, con la collaborazione del padre, ad un'attività a sostegno dell'ambiente, realizzando oggetti funzionali che spaziano da i complementi d'arredo fino ai gioielli o accessori come le cinture. Interamente con materiale riciclato. Nel loro laboratorio di arti manuali e decorazioni ad Avellino, modificano l'uso primordiale di uno scarto e lo reinventano regalando un nuovo scopo, una nuova vita. La loro produzione è caratterizzata dal recupero di parti di computer, televisori, stampanti e cellulari. Hard disc tagliati e smerigliati a mano, micro chip puliti e reinventati, resistenze elettriche salvate dalla discarica danno vita a monili eco dalle forme insolite.



Truelight, quadro realizzato
con scampoli di seta di S. Leucio

Claudia Mazzitelli. Nasce a Caserta dove vive e opera, partecipando appena dodicenne alla prestigiosa rassegna "Settembre al Borgo" nella quale le viene assegnato il secondo premio. Successivamente matura sempre più uno spiccato senso artistico che si esprime al massimo nelle tele dedicate alla donna con tecniche eco sostenibili. Le donne di Claudia sono teste pensanti che ostentano preziosi capelli, le cui falde celano lo sguardo, si adornano di collane e rivelano una straordinaria consapevolezza mista di serietà ed ironia. Vecchi sacchi, quotidiani, plastica, pellicole fotografiche nonché scampoli delle pregiate sete di San Leucio impreziosiscono abiti e cappelli di una donna attraente nel suo ruolo che non rinuncia ad essere diva.



Clelia Martino. Nata a Frignano, piccolo paese in provincia di Caserta, a cui è particolarmente legata, si laurea in Architettura presso la Facoltà partenopea e, successivamente, consegue prima un master in Industrial Design e poi un secondo in Interior Design. Da subito è particolarmente attratta dall'eco-design e, con grande abilità, reinventa il pet e la plastica riciclata: i palloncini, tenuti insieme da una rete di plastica per intonaci, diventano alternative poltrone dallo stile classico che possono essere rivestite con ogni forma di stoffa, mentre i tappi, distesi su una tavola di legno, con l'aggiunta di comuni biglie di vetro, danno vita ad un tappeto massaggiante per il corpo, non dunque a caso chiamato "wowl corpo", unendo il benessere fisico a quello ambientale.